

## **Secondo incontro – Vela**

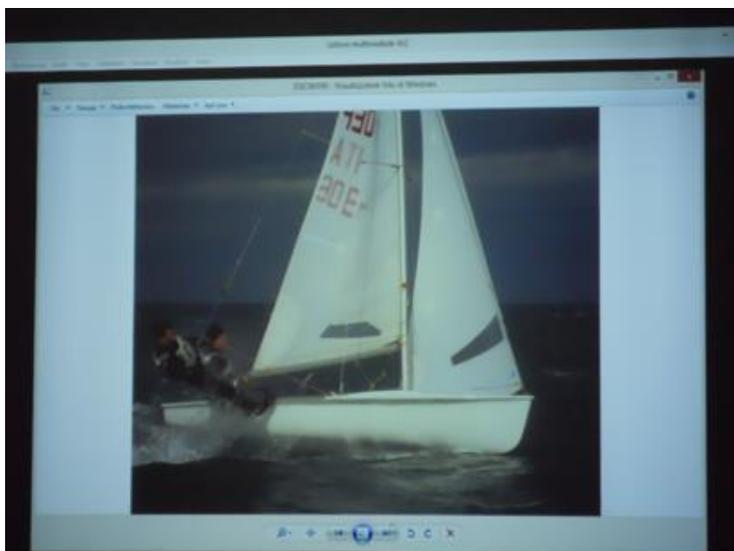
### **Progetto “Un mare di... risorse”**

Il giorno 11/02/2014, nell’aula di informatica del Liceo Scientifico “Guglielmo Marconi”, si è svolto il secondo incontro di vela del progetto “Un mare di... risorse” – parte sportiva. L’istruttore ha aperto l’incontro spiegandoci come comportarsi in barca e cosa portare con sé. Sono necessari: guanti da lavoro (tagliati all’altezza di pollice e indice, per avere maggiore sensibilità alle dita (Fig. 2), coltello multifunzione (con pinza, seghetto, ecc.), bermuda con più tasche (per contenere un buon numero di oggetti) e cappellino, crema solare e burro cacao per proteggere la pelle dai raggi solari.



[Fig. 2]

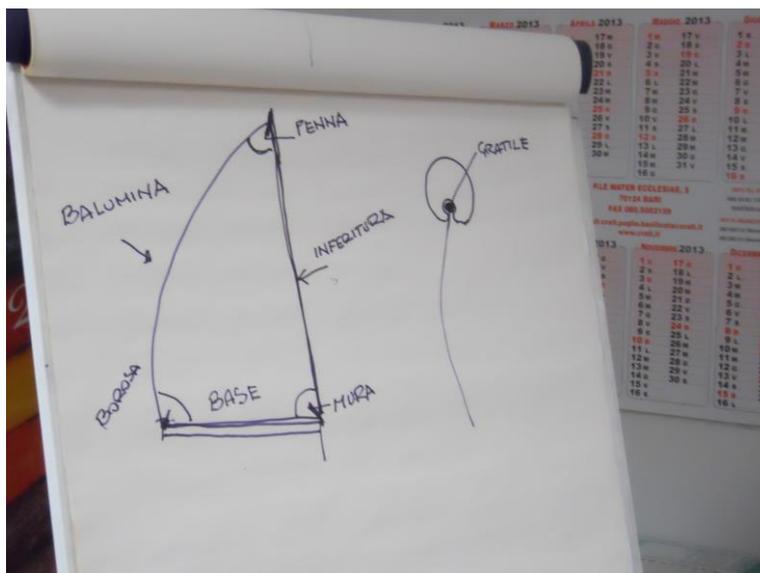
Successivamente sono stati proiettati dei video per dimostrarci che governare una imbarcazione comporta un notevole sforzo fisico e mentale. (Fig. 3)



[Fig. 3]

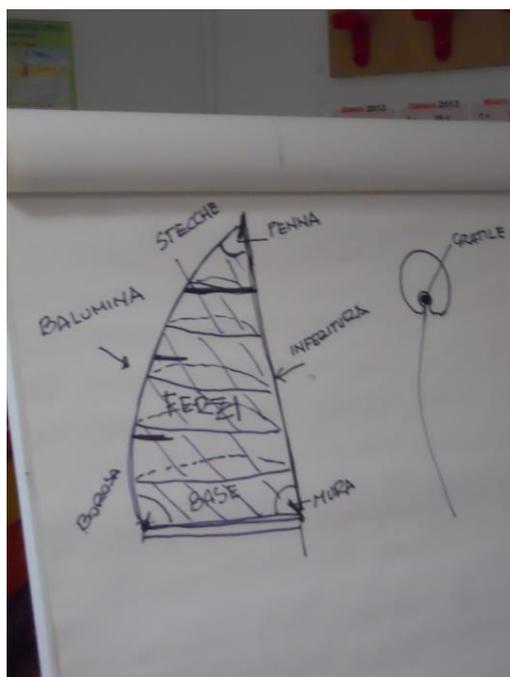
Siamo, quindi, passati ad esaminare le varie parti della vela.

La prima è **la randa** (Fig. 4), i cui tre lati vengono chiamati **balumina** (bordo di uscita del vento che scorre parallelamente alla superficie del mare), **inferitura** (bordo anteriore che viene inserito nell'albero e che ha all'interno una canaletta in cui entra una vela tramite un gradile) e **base** (inserita nel boma tramite un gradile). I tre angoli, invece, sono denominati **angolo di penna** (in alto), **angolo di mura** (a destra) e **borosa** (a sinistra).



[Fig. 4]

Ciò che conferisce alla vela una forma aerodinamica sono le diverse fibre di tessuto poste in diverse sezioni chiamate **ferzi** (Fig. 5). Sulla balumina sono situate delle **stecche** che fanno irrigidire la vela evitando il piegamento che può essere causato dal vento. La stecca più alta fa aumentare il profilo della randa (**stecca forzata**).

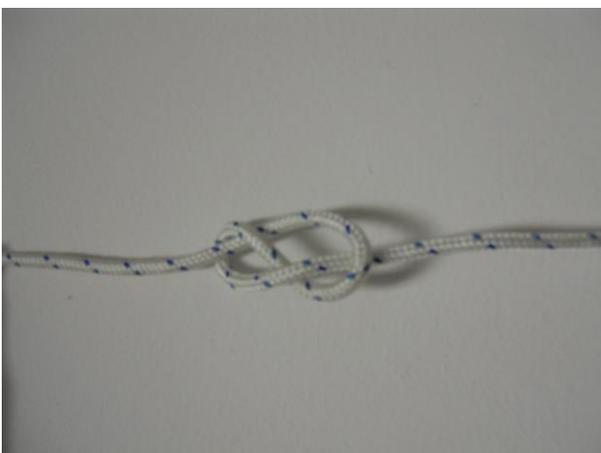


[Fig 5]

La randa si manovra per mezzo di un **paranco**, composto da carrucole che diminuiscono lo sforzo e in cui passano le scotte. Cazzando o lasciando il boma si sposta, e quindi anche la vela. **Il vang** serve per tenere il boma più orizzontale possibile, ovvero parallelo allo scafo, altrimenti il boma si solleverebbe e la vela diventerebbe troppo grassa. L'altro tipo di vela esaminato è stato **il fiocco**. È composta da tre lati, come la randa, denominati allo stesso modo. Gli angoli, invece, sono chiamati: **angolo di penna** (in alto), **angolo di mura** (a destra) e **punto di scotta** (a sinistra). La differenza principale tra randa e fiocco è che mentre la randa ha un sistema unico di regolazione, il fiocco si regola per mezzo di due scotte in due lati opposti. Infine, l'istruttore ci ha illustrato due dei principali nodi marini (Fig. 6), il **savoia** (Fig. 7) e **il cappuccino** (Fig.8), entrambi **nodi di arresto**. Questo tipo di nodi serve ad impedire che una cima esca da un occhiello o da un bozzello.



[Fig. 6]



[Fig.7]



[Fig. 8]

Questa lezione ci ha fatto comprendere che la vela dà la possibilità di valorizzare il carattere e le doti fisiche di ciascuno, esprimendo uno stile tutto proprio. Abbiamo avuto, inoltre, un primo approccio con le attrezzature che utilizzeremo durante l'attività pratica. E' importante conoscere ogni rischio a cui si può andare incontro durante una uscita in mare ed è ugualmente fondamentale essere in grado di fronteggiare ogni problema con prontezza e senza cadere nel panico. Affinché ciò sia possibile, dobbiamo fare tesoro degli insegnamenti appresi durante i vari incontri del progetto.

*Relazione a cura degli studenti: Marcello Mazzamurro (III H), Claudia Di Giovine (III H), Daniele Di Franza (III H), Roberta Martinelli (II H).*